

L'INTERVISTA / CORONAVIRUS, IL CARDIOLOGO: IN CASA NON ABBANDONARSI A PIGRIZIA E ANSIA (1)

9CO1051057 4 CRO ITA R01

L'INTERVISTA / CORONAVIRUS, IL CARDIOLOGO: IN CASA NON ABBANDONARSI A PIGRIZIA E ANSIA (1)

(9Colonne) Roma, 19 mar - Due messaggi importanti: non farsi intimorire dal presunto legame, non

verificato, tra i farmaci contro l'ipertensione e la vulnerabilità al Covid-19 e non abbandonarsi alla pigrizia, nonostante la necessità di rimanere dentro casa. Il professor Francesco Fedele, responsabile dell'Unità Malattie Cardiovascolari del Policlinico Umberto I di Roma, lancia un appello rivolto a tutti i malati cronici e, più in generale, a mantenere uno stile di vita sano, attento all'alimentazione e al movimento, proprio mentre all'Umberto I sono stati allestiti 36 posti in terapia intensiva e altri 160 per il ricovero di pazienti affetti da Covid-19. "Al Nord sappiamo che la situazione è drammatica, sono in contatto con tre miei ex specializzandi che si sono ammalati negli ospedali di Como e Bergamo e che per fortuna ora stanno meglio. In Lombardia è come se ogni giorno si verificasse un terremoto. Dobbiamo essere orgogliosi di come la sanità pubblica, nonostante la difficoltà, stia affrontando l'emergenza e degli eroi - i miei colleghi e gli infermieri delle zone più colpite - che stanno dimostrando una fantastica abnegazione". Secondo il professor Fedele, nel Lazio "stiamo risentendo favorevolmente delle norme varate dal governo". Tuttavia, anche Roma è attrezzata per affrontare un'eventuale ondata di contagi: "In questo momento, in una struttura come il Policlinico Umberto I, si torna ad apprezzare la divisione architettonica in padiglioni, una misura studiata nei secoli scorsi e a cui quasi non facevamo più caso per la scomparsa di malattie infettive importanti e diffuse come il Covid-19".

(SEGUE)

191611 MAR 20

L'INTERVISTA / CORONAVIRUS, IL CARDIOLOGO: IN CASA NON

ABBANDONARSI A PIGRIZIA E ANSIA (2)

9CO1051063 4 CRO ITA R01

L'INTERVISTA / CORONAVIRUS, IL CARDIOLOGO: IN CASA NON ABBANDONARSI A PIGRIZIA E ANSIA (2)

(9Colonne) Roma, 19 mar - Mai come in questo momento, aggiunge Fedele, non bisogna affollare i

pronto soccorso. "Ci tengo a dire che gli ospedali continuano a funzionare anche per tutte le altre patologie ma è bene fare riferimento, in prima battuta, al proprio medico di base". Quanto alla necessità di stare in casa che, alla lunga, può condizionare lo stile di vita dei soggetti a rischio cardiopatia l'invito di Fedele è chiaro: "In questo momento bisogna rispettare la 'sana asocialità' che le autorità politiche e scientifiche hanno chiesto di rispettare. Si può camminare quando si esce per fare la spesa e mantenendo le distanze. In casa si può usare la cyclette, fare qualche esercizio o, comunque, camminare e muoversi un po'. L'importante è non abbandonarsi alla pigrizia, non farsi travolgere dall'ansia, non fumare e tantomeno ricominciare a farlo, non accumulare peso, ma seguire la dieta mediterranea". Guai, poi, a interrompere le terapie contro le malattie croniche: "Non è stato dimostrato il legame tra i farmaci Ace-inibitori e coronavirus, attenzione alle tante notizie che circolano in modo incontrollato", aggiunge Fedele. Cosa ci resterà, superato il coronavirus? "Credo - replica - che lo Stato stia già ripensando la sanità pubblica e alla necessità di non regionalizzarla. L'aziendalizzazione della sanità ha portato negli ultimi vent'anni a fare i conti con la remuneratività delle diverse prestazioni. Non è un caso che i letti in terapia intensiva scarseggino. Questa emergenza è un'occasione per ridisegnare veramente il nostro servizio sanitario nazionale - conclude Fedele - assicurando a tutti i malati e in tutte le regioni gli stessi livelli di qualità assistenziale".

(Fca)

191615 MAR 20